Stagione '79-'80 di prestigio in cantiere a via Rovello

Il Berliner, il «Piccolo», Strehler e tutti i suoi

Il famoso Ensemble tedesco ospite di Milano per una serie di spettacoli brechtiani - Cinque i nuovi allestimenti previsti: «L'illusion comique», «Minnie la candida», «El nost Milan», «Danza di morte», «La vita è sogno»

Mariangela Melato sarà tra i protagonisti del «Nost Milan».

MILANO — *Inutile telefonare al «Piccolo» in questi giorni: sono tutti in ferie. Il teatro è vuoto, gli uffici spopolati, si riaprirà soltanto ai primi di settembre. Di massima, però, tutto è già stato approntato per quella scadenza. La nuova stagione è definita nelle sue linee essenziali e non poche, né di scarso interesse si mostrano fin d'ora, anche in via del tutto ufficiosa, le iniziative destinate a rinfocolare l'attenzione e, presumibilmente, i consensi per l'attività della sala di via Rovello. Una novità grossa, tra l'altro, è costituita finalmente dal varo operativo per la più adeguata dislocazione della sede del «Piccolo» negli edifici della zona Garibaldi già occupati dall'Istituto Schiaparelli, per il quale frattanto si è trovata una rispondente sistemazione.*

*Sono cinque — fatta salva la ripresa dell'*Arlecchino *— gli allestimenti di produzione del Piccolo Teatro che copriranno l'arco di tempo tra l'autunno-inverno '79 e la primavera-estate '80, più un appuntamento di grande rilievo internazionale che darà l'avvio, alla fine del prossimo mese, alla folta serie di spettacoli e di manifestazioni in omaggio di Bertolt Brecht. Il prestigioso complesso del Berliner Ensemble sarà infatti a Milano, dal 27 settembre al 6 ottobre, con i collaudati allestimenti del* Puntila, *del* Galileo *e con originali* recitals *brechtiani, mentre per conto suo il «Piccolo» proporrà in parallelo un ventaglio doviziosо e vario di cose brechtiane: un ciclo di cinque significativi film, un* recital *con Strehler e Milva, una «lettura» del* Galileo *(ad opera di Strehler), mostre congiuntamente organizzate da parte tedesca e italiana. Si tratta di un importante programma-scambio che prevede, per la stagione '80-'81, una corrispettiva visita al Berliner Ensemble del Piccolo Teatro.*

Ma veniamo al «cartellone» più proprio della sala di via Rovello: sono iniziate da qualche tempo le fasi preliminari (distribuzione dei ruoli, prove di lettura, riunioni propedeutiche) dell'atteso allestimento strehleriano del Nost Milan *di Carlo Bertolazzi. Si sa che tra gli interpreti di maggior spicco di questo spettacolo già proposto dallo stesso Strehler al «Piccolo» oltre vent'anni fa figurano attori di larga notorietà e sperimentato mestiere quali Mariangela Melato, Elena Borgo e Gianfranco Mauri, ma non è dato per ora di conoscere in via definitiva l'intero* cast *della rappresentazione che avrà luogo ai primi di novembre al Teatro Lirico.*

Gli altri più immediati appuntamenti saranno poi al «Piccolo», da dicembre in avanti, con L'illusion comique *di Corneille realizzata da Walter Pagliaro (già vista in «prima assoluta» a Venezia e di prossima programmazione al Festival nazionale dell'*Unità *di Milano), la ripresa del goldoniano* Arlecchino, *la messinscena ad opera di Carlo Battistoni di* Minnie la candida *di Bontempelli (interpreti Franco Graziosi e Giulia Lazzarini), il primo approccio di Strehler con la strindberghiana* Danza di morte *(interpreti Tino Carraro, Valentina Cortese, Franco Graziosi) e, infine, per l'estate dell'80,* La vita è sogno *di Calderon de la Barca inscenata da Enrico D'Amato.*

E' facilmente intuibile che le aspettative maggiori si concentrino, tra le pur molteplici proposte dell'incipiente stagione del Piccolo Teatro, sugli spettacoli allestiti ex novo *e, in ispecie, su quelli firmati da Giorgio Strehler che, dopo la considerevole fatica della scespiriana* Tempesta *(a proposito: ci saranno anche quest'anno alcune repliche e forse l'allestimento verrà ripreso ancora nell'80-'81), torna in lizza con rinnovato vigore per due impegnative prove quali, appunto,* El nost Milan *e* Danza di morte, *due opere che, seppur variamente frequentate, impongono per se stesse uno strenuo, aggiornato confronto con strumenti e metodi drammaturgici esattamente commisurati al fine di una moderna rivisitazione della complessa poetica tanto di Bertolazzi quanto di Strindberg.*

A parer nostro, comunque, non sono meno stimolanti i restanti spettacoli incentrati sui nomi di Bontempelli, di Corneille e di Calderon de la Barca. Anche e soprattutto per il fatto che Minnie la candida, L'illusion comique, La vita è sogno *vedono schierati in campo, pur con tutte le debite particolarità che li distinguono l'uno dall'altro sia per esperienza sia per personali scelte stilistiche, «tutti gli uomini di Strehler»: Pagliaro, Battistoni e D'Amato, tre giovani teatranti che, assiduamente e alacremente, sono andati maturando all'interno dell'inconfondibile «lezione» del Piccolo Teatro un'autonoma e originale ricerca creativa consolidatasi per progressivi passi in cimenti espressivi già ragguardevoli. A riprova vanno ricordati sicuramente il recente, felicissimo* Godot *di Pagliaro, la godibile* Scuola delle donne *di D'Amato e le apprezzabili* Case del vedovo *di Battistoni.*

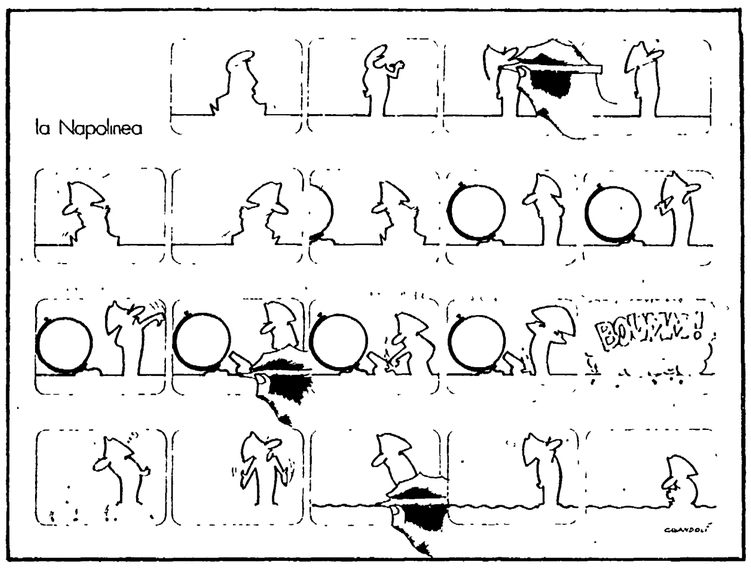
Non vogliamo precipitare alcuna valutazione troppo ottimistica sulla prossima stagione di prosa, ma se il «Piccolo» per quel che gli compete può vantare fin d'ora una carta di credito tanto doviziosa, crediamo di poter azzardare anche per il più generale andamento delle cose teatrali milanesi qualche confortante sviluppo. O, almeno, ce lo auguriamo vivamente: la vita non è (forse) sogno?

Sauro Borelli

Milano capitale del cinema d'animazione nel nostro Paese

Animatori alla riscossa!

I collaboratori della «Bruno Bozzetto film» - Il gruppo della «Cooperativa RDA 70» Autori più conosciuti all'estero che in patria - La celebre «Linea» di Osvaldo Cavandoli



La «Napolinea» di Osvaldo Cavandoli.

Milano potrebbe anche essere considerata la capitale del cinema di animazione italiano. Sono molti infatti gli autori che operano nel capoluogo lombardo o nell'*hinterland* milanese. L'azienda più nota è oggi la *Bruno Bozzetto film* che, oltre alle idee del suo titolare, raccoglie, organizza e traduce in termini cinematografici l'apporto creativo e tecnico di numerosi collaboratori.

Il nome più prestigioso è quello di Guido Manuli, che dopo aver firmato nel 1973, insieme a Bozzetto, *Opera*, premiato ad Annecy, ha poi realizzato nel 1977 lo straordinario *Fantabiblical*, acuta quanto divertente variazione fantascientifica su temi del Vecchio Testamento, e proprio quest'anno *SOS*, premiato come il precedente al Festival del Film di Fantascienza di Trieste «per lo spirito comico e bizzarro con il quale propone un apologo molto convincente».

Nato a Cervia nel 1939, Manuli ha cominciato a lavorare come animatore a 20 anni ed ha partecipato alla lavorazione di tutti i corto e lungometraggi di Bozzetto, acquistando un'esperienza che in qualsiasi altro Paese del mondo gli avrebbe garantito notorietà e successo. In Italia, invece, non sono davvero molti ad aver visto i suoi film, e gli applausi e i riconoscimenti dei Festival non costituiscono moneta sufficiente a ripagare anni di tanto lavoro, condannato a restare oscuro dalle strutture cinetelevisive di distribuzione.

Lo stesso discorso può valere per Giuseppe Laganà, trentacinquenne disegnatore e scenografo. Sue sono le scenografie del *Prélude à l'après-midi d'un faune*, il primo brano musicale dell'*Allegro non troppo* di Bozzetto. Laganà ha realizzato nel '72 *Preghiera della notte*, una interessante riflessione filosofico-religiosa nata dalla collaborazione con il critico saggista Giannalberto Bendazzi, e successivamente *L'om salbadg*, una pregevolissima storia padana prodotta dalla Corona Cinematografica per la serie delle belle favole europee coordinate da Max Massimino Garnier.

Entrambi i cortometraggi sono stati proiettati a Zagabria, a Lucca, poi in altre sporadiche occasioni nel corso di manifestazioni nazionali e internazionali, riscuotendo ovunque i consensi della critica e del pubblico presenti. Ma sempre di pubblico ristretto si parla: quando migliaio di persone al massimo. Per la gran massa degli spettatori cinematografici e televisivi, Beppe Laganà neppure esiste. Come non esiste il gruppo della *Cooperativa RDA 70*, composto per la maggior parte di ex collaboratori della *Gamma Film*, quali Angelo Beretta, Paolo Albicocco, Walter Cavazzuti, Giovanni Ferrari, autori sempre in *Allegro non troppo* dello splendido *Bolero*.

Dal 1970, anno di costituzione della cooperativa stessa, sono impegnati nella pubblicità, in cortometraggi (*Il gatto nero, Ballon d'essai*) e in minifilm (*Etcéssivo, L'oratore*), visti nel corso degli *Incontri di Milano sul cinema di animazione*. Più fortunati, Marco e Gi Pagot (figli entrambi di quel Nino Pagot che fu, col fratello Toni, autore del primo lungometraggio d'animazione italiano, *I fratelli Dinamite*), hanno avuto spazio nella trasmissione televisiva *Apriti sabato* per i 26 filmati della serie *Adamo e l'acqua*. Protagonista è la caricatura d'un uomo, che rappresenta l'essenza dell'umanità; tema è l'inquinamento e l'ecologia. Marco (vent'anni) ha dato vita al personaggio grafico; Gi (ventitrè anni) si è occupata dei soggetti e dei testi.

Anche Pierluigi De Mas ha realizzato per la seconda rete TV la serie di *Goody*, con caratteristiche esclusivamente didattiche, sul tema dell'antinfortunistica. De Mas, con la collaborazione di Giananandrea Garola, entrambi ottimi pubblicitari, aveva già realizzato la serie di *Tofffsy*, premiata a Zagabria nel '74, per la quale avevano ancora una volta riscontrato migliori possibilità di vendita all'estero che non in Italia.

Un po' la stessa situazione che si è verificata per Osvaldo Cavandoli e per la sua celebre *Linea*. Il personaggio, nato da un *Carosello* del '68, è cresciuto nei primi anni 70 anche al di fuori degli schemi pubblicitari, fino a conquistare l'ambito premio della critica sia ad Annecy che a Zagabria. Ora, nella nuova serie di film di due minuti e mezzo ciascuno, sta conoscendo la popolarità sugli schermi televisivi di larga parte d'Europa, proprio mentre in Italia sembra essere stato accantonato dallo *sponsor* (che tuttavia ne conserva i diritti di sfruttamento in esclusiva).

Scriveva anni fa Riccardo Richard, critico cinematografico tra i più seri e preparati: «*La linea* ha esteticamente una fisionomia inconfondibile, che con la pubblicità non ha nulla da spartire, ma vi trova semplicemente l'occasionale pretesto. Organica, stilisticamente perfetta, ha una sua forza e una sua originalità che prendono l'avvio dalla contemplazione dell'uomo prodotto della società d'oggi...». Ora *La linea* può essere vista in Italia solo tramite la TV svizzera. Trattandosi di uno dei prodotti più interessanti della animazione italiana contemporanea, lo sconcerto non può che essere totale.

Massimo Maisetti

Jesus Christ Superstar: otto anni di repliche

LONDRA — *Jesus Christ Superstar* ha otto anni ma non li dimostra. Il «musical» che ha festeggiato il simbolico compleanno giovedì continua a registrare a Londra incassi record e platee gremite. Si calcola che sino ad oggi lo abbiano visto oltre due milioni di spettatori per un incasso di sette milioni di sterline, quasi quattordici miliardi di lire. A settembre un altro record: *Jesus Christ Superstar* toccherà il traguardo delle trentamila repliche.

Il principe Amleto torna nel suo castello di Elsinore

ELSINORE — Amleto torna a Elsinore in questi giorni, dopo una assenza di venticinque anni. Da domani all'8 settembre la compagnia londinese dell'Old Vic rappresenterà la tragedia di William Shakespeare nel «Castello di Amleto», prima di presentare la produzione in Cina e nelle province britanniche. Ci sarà gran pubblico: quasi tutti i 30 mila biglietti disponibili per la stagione di Elsinore sono già stati venduti.

PROGRAMMI TV

Rete uno

13 **SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI** - Arthur Rubinstein interpreta Edward Grieg - London Symphony Orchestra diretta da André Previn
13,30 **TELEGIORNALE**
15,30 **CICLISMO** - Tre Valli Varesine
18,15 **LA FIABA QUOTIDIANA** - «La volpe e il porcellino d'India» - (c)
18,20 **PANTERA ROSA** - Disegni animati - (c)
18,25 **I GRANDI FIUMI** - «Il Nilo» - (c)
19,20 **LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN** - «L'educazione del caporale Rusty»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (c)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **UOMINI E FILO SPINATO** - Film, diretto da Lament Johnson - Interpreti: Brian Keith, Helmut Griem, Jan Hendry, Jack Watson - (c)
22,30 **SERVIZI TG 1** - Universo - Incontri con la scienza
23 **TELEGIORNALE**

Rete due

13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,15 **DALLA BASILICA DI S. MARCO IN VENEZIA** - Antonio Vivaldi: «Stabat Mater»
18,15 **IN SELLA RAGAZZI !!** - (c)
18,30 **LE AVVENTURE DI DOMINO** - Cartoni animati - (c)
18,50 **TG 2 SPORTSERA**
19,10 **NOI SUPEREROI** - Un appuntamento con... Aquaman e Superman - (c)
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **UNA NOTTE A VENEZIA** - Opera comica di Johann Strauss - Direttore Ernst Marzendorfer
22,20 **SORGENTE DI VITA** - Rubrica di cultura ebraica
22,50 **IL DELITTO DELLA VIA MORGUE** - Da un racconto di E.A. Poe - Regia di Martin Holly - Interpreti: Ladislay Chudik, Julius Panting, Karol Spisak
23,30 **TG 2 STANOTTE**

Svizzera

ORE 19,10: Come Segli incontrò Perli; 19,15: Quelli della girandola; 19,40: Baltac in trappola - Telefilm; 20,05: Telegiornale; 20,15: La misteriosa scomparsa di George; 20,40: Obiettivo sport; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Fari nella nebbia» - Film - Regia di Gianni Franciolini, con Luisa Ferida, Fosco Giachetti; 23,05: Boris Christoff - Profilo di una voce; 0,10: Telegiornale.

Capodistria

ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Il killer - Telefilm; 22,20: L'ottava offensiva; 23,15: Passo di danza.

Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry - Cartoni animati; 13,35: Basta l'intenzione; 15: Sulla pista dei Cheyenne; 15,45: Ippica; 18: Recré A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Parigi brucia? - Film; Domande d'attualità - Jazz - Telegiornale.

Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Telefilm; 20,20: Notiziario; 20,30: Telefilm; 21,30: Professione: avventurieri - Film - Regia di Claude Mulot con Nathalie Delon, Charles Southwood; 23,05: Quando riceverai questa lettera - Il fotoromanzo in TV; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Uomini e filo spinato

(Rete uno, ore 20,40)

Film di guerra (1970) del regista americano Lamont Johnson. La trama: durante l'ultima guerra, in un campo di ufficiali tedeschi prigionieri. Capeggiati da Schlueter i nazisti si ribellano ad un ordine del comandante e, per domare la rivolta è chiamato il cap. Connor. Questi invece di usare la violenza preferisce aspettare Schlueter e i suoi al punto in cui penseranno di aver mandato a compimento il loro piano di fuga.

I grandi interpreti

(Rete uno, ore 13)

Il grande pianista Artur Rubinstein (*nella foto*), da poco ritiratosi dalle scene, è il protagonista dell'odierno appuntamento musicale. Il musicista polacco esegue il *Concerto in la minore* op. 16 per pianoforte e orchestra di Edward Grieg, una delle composizioni più popolari del musicista norvegese. André Previn dirige l'Orchestra London Symphony.

Servizi TG 1

(Rete uno, ore 22,30)

Per «Incontri con la scienza» la trasmissione odierna intitolata *Universo*, si occuperà dei «buchi neri». La relatività di Albert Einstein ha trovato una conferma scientifica proprio negli studi effettuati in questi ultimi anni su questo interessante e ancora «misterioso» fenomeno. Seguendo Peter Ustinov, che nei panni di un comune profano farà da guida ai telespettatori, incontreremo alcuni grandi scienziati: da John Wheeler amico di Einstein e astrofisico ai due esperti di «buchi neri» Roger Penrose e Irwin Shapiro, allo specialista di particelle elementari Sidney Drell.

Una notte a Venezia

(Rete due, ore 20,40)

Appuntamento con l'operetta di Johann Strauss. Rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1883, *Una notte a Venezia*, è un felice tentativo di fondere la commedia di tipo goldoniano con il gusto imperiale viennese. La superficialità della Vienna fine secolo trova in quest'opera una indovinata realizzazione musicale. La storia complicatissima si articola su una serie di coppie; su un giovane, Enrico, innamorato della zia; su un duca di Urbino, impenitente dongiovanni ed anch'egli desideroso di conquistarsi le grazie della zia di Enrico. Non mancano ovviamente scambi di persona, equivoci, riconoscimenti e via dicendo. Ma alla fine tutto si aggiusterà naturalmente sul ritmo di un bel valzer conclusivo. Il maestro Ernst Marzendorfer dirige l'Orchestra di Stato di Budapest, il Coro della Radiotelevisione ungherese e uno stuolo di cantanti tutti specializzati nelle operette austriache; partecipa allo spettacolo anche il Corpo di ballo della «Fenice» di Venezia.

I grandi fiumi

(Rete uno, ore 18,25)

Per centinaia e centinaia di anni si disse che nessuno sarebbe mai riuscito a scoprire le sorgenti del Nilo e infatti furono scoperte solo nel XX secolo. Il Nilo Bianco esce dal lago Vittoria, e il Nilo Azzurro nasce dal lago Tana, in Etiopia, prima di attraversare il Sudan, dove i due fiumi si uniranno per bagnare l'Egitto. Il Nilo forma ad Assuan la prima cateratta (5 metri), a valle della quale è stata costruita un'alta diga, e il serbatoio che si è creato è il più grande del mondo e alimenta una centrale che ha triplicato la disponibilità di energia elettrica dell'Egitto.

DISCOTECA

di Giacomo Manzoni

Le «onde» sonore di Nono e Pollini

Boulez interpreta Berg - L'ultima «Sinfonia» di Sciostakovic

Composte nel 1976, *... sofferte onde serene...* di Luigi Nono per pianoforte e nastro magnetico appaiono ora in disco a cura della Deutsche Grammophon, naturalmente nell'esecuzione di Maurizio Pollini, che ne è stato il primo esecutore e al quale l'opera è dedicata. Nono ha registrato una serie di sonorità pianistiche prodotte da Pollini, e ne ha ricavato un nastro nel quale l'intento non è di modificare o trasformare i caratteri dello strumento, bensì di creare una sorta di «controcanto» che acquista il suo significato espressivo e dialettico nel momento in cui gli si sovrappone l'esecuzione del pianoforte dal vivo. Ed ecco nascere un pezzo austero, dove la rinuncia alla ricerca dell'effetto è quasi programmatica, e che è caratterizzato da una intensità poetica rara nella stessa produzione più recente del musicista veneziano. Pollini, avvantaggiato tra lo altro sul piano timbrico dal fatto di essere anche l'autore dell'esecuzione incisa su nastro, risulta ancora una volta l'interprete insuperabile che conosciamo, e che alla produzione del nostro tempo sa prestare una grande intelligenza e penetrazione musicale e culturale.

Il disco contiene anche *A floresta è jovem e cheja de vida* (del 1965-'66), per soprano, voci, clarinetto, lastre di rame e nastro magnetico, su testi rivoluzionari di varia provenienza (Cuba, Vietnam, Angola, USA, Congo, ecc.). E' la ristampa sotto nuova etichetta di una registrazione di cui già parlammo anni fa su queste colonne, e che coglie Nono in un momento estremamente ricco e interessante di ricerca sul suono elettronico, vocale, percussivo, con risultati spesso affascinanti nella loro stessa durezza e nella complessità del disegno formale. Eseguono Liliana Poli, K. Bove, E. Vicini e B. Troni (voci), il clarinettista W.O. Smith e un gruppo di percussione diretto da Bruno Canino. Il disco contiene una presentazione critica di L. Pestalozza e i testi usati sia sul nastro che dal soprano e dalle voci dal vivo.

Maurizio Pollini

Un altro famoso compositore del nostro tempo è il protagonista di un altro disco, però come direttore d'orchestra: si tratta evidentemente di Pierre Boulez, che per la CBS ci propone l'interpretazione di due grandi pagine di Alban Berg, la *Suite* da *Lulu* e l'aria da concerto *Der Wein* (*Il vino*, su testo di Baudelaire; eseguono la New York Philharmonic e i soprani Judith Blegen e Jessye Norman). Ormai anche Berg si sta affermando come un autore quasi popolare, in teatro e nei concerti, e di conseguenza anche per il pubblico dei dischi. Ed è una fortuna che egli abbia sollecitato l'attenzione di alcuni dei più seri e preparati direttori delle generazioni postbelliche, tra cui un Boulez appunto. L'esecuzione che egli ci dà dei due capolavori risente beneficamente della sua grande conoscenza dei problemi della musica nuova, della sua perspicacia analitica: ne vien fuori un Berg penetrante e lucido, destinato a conquistare pienamente, dalla prima all'ultima nota, chiunque nei confronti della musica del nostro secolo non nutra preconcetti sorpassati.

Un altro direttore della generazione di Boulez è Bernard Haitink, che ha già al suo attivo una vastissima produzione discografica. In un disco Decca egli ci presenta, a capo della London Philharmonic, la 15ª e ultima sinfonia di Sciostakovic, composta nel 1971. Non siamo di fronte allo Sciostakovic più convincente, anche se questo curioso *collage* di elementi di Rossini, Wagner (e dello stesso Sciostakovic di composizioni precedenti), è fatto con maestria e con risultati di piacevole intrattenimento, in contrasto con la tradizione pensosa della sua produzione non soltanto sinfonica. Tradizione che si ripresenta invece con grande chiarezza nel *Quartetto n. 9* per archi del 1964, eseguito in un disco Oiseau Lyre dal bravo Fitzwilliam String Quartet. Qui siamo di fronte allo Sciostakovic più caratteristico e più efficace, cupo e drammatico a un tempo, riflessivo e sardonico insieme: è una pagina intensa, certo più interessante e autentica del *Quartetto n. 10* — scorrevole e superficiale —, contenuto nel medesimo longplaying.

CARNASCIALIA
in concerto

21 agosto
ore 21
Piazza Maggiore
BOLOGNA

Pasquale Minieri
Giorgio Vivaldi
Luciano Francisci
Mauro Pagani
Maurizio Giammarco
Roberto Della Grotta
Roberto Gatto
Piero Brega
Danilo Rea

Organizzazione: Comune di Bologna - Cipiesse ARCI

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

esclusiva mondiale

Le verità di Sindona

«PANORAMA» PUBBLICA UN MEMORIALE SCRITTO DAL BANCAROTTIERE PRIMA DI SCOMPARIRE

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,03: Voi ed io '79; 14,03: Musicalmente; 14,30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello; 15,03: Rally; 15,35: Errepiuno-Estate; 16,40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17,30: La lunga estate del jazz; 18,35: Pianeta rock: 19,30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: Incontro con Stevie Wonder, Angelo Branduardi, Jacques Brel; 20,30: Festival di Salisburgo 1979, direttore Leonard Bernstein; 21,15: La voce della poesia; 22,30: Orchestre nella sera.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 23; 6: Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 7,05: Un altro giorno musica; 9,20: Domande a Radiodue; 9,32: Fra' Diavolo, di Massimo Belli e G. C. Cobelli; 10: GR 2 Estate; 10.12: La Luna nel pozzo; 11,42: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16,20: Radiodue estate; 16,50: Vip; 17,50: Hit Parade 2; 18,33: Radiodue Estate; 18,40: Citarsi addosso, ovvero, da Woody Allen; 20: Spazio X formula 2, disco music; 21: Il mese della prosa; Leocadia di J. Anouilh.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,50: Tempo e strade; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long Playing; 12,48: Tempo e strade; 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Dentro il libro: «Il carteggio Aspern», di Henry James; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17,30: Spaziotre; 21: Musiche d'oggi; 21,30: Libri novità; 21,45: Musica da camera di Schumann; 23: Renzo Nissim: il jazz.